

INTERVISTA

Diana Bracco

Presidente di **Assolombarda**

# «Dall'Expo una spinta a Milano e al Paese»

**Marco Morino**  
MILANO

Per Milano, la Lombardia e l'intero Paese l'assegnazione dell'Expo 2015 è un'occasione da non perdere. Tutti (Governo, istituzioni, imprese, cittadini) devono contribuire con il massimo impegno al raggiungimento di questo obiettivo, che avrà ricadute straordinarie in termini di posti di lavoro, infrastrutture e miglioramento della qualità della vita.

In vista dell'arrivo a Milano, previsto per lunedì 22 ottobre, dei commissari del Bie - il Bureau international des expositions che, nel marzo del prossimo anno, assegnerà l'Expo 2015 (in lizza ci sono Milano e i turchi di Smirne) - il presidente degli imprenditori milanesi, Diana Bracco, lancia un fortissimo appello a sostegno della candidatura italiana.

**Dottressa Bracco, perché il progetto Expo è così importante per Milano e per l'Italia?**

I grandi progetti bandiera, come l'Expo 2015, sono motori di sviluppo perché catalizzano idee, mobilitano risorse ed energie, coniugano progresso economico e socialità. Tutte le città del mondo che hanno ospitato grandi esposizioni o eventi sportivi lo dimostrano.

**Il sindaco Moratti si è speso molto per promuovere questo evento. Milano ce la farà?**

L'attività del sindaco a favore della candidatura è impressionante. E anche la missione negli Stati Uniti della scorsa settimana, dove io stessa ero presente, è stata di un'importanza straordinaria per promuovere le eccellenze italiane. Il Governo è con Milano e lo dimostra la nomina a commissario per l'Expo, arrivata proprio oggi (ieri, ndr), di Letizia Moratti.

**Eppure in Italia non sono mancate le polemiche sulla candidatura milanese. Che ne pensa?**

Personalmente non capisco come un cittadino italiano possa essere contrario a un evento che porta sviluppo e benessere al suo Paese. Però devo aggiungere che la candidatura di Milano ha ottenuto fin dall'inizio un appoggio bipartisan, cosa straordinaria in un Paese abituato a dividersi su tutto.

**I turchi sono avversari molto agguerriti. Teme che alla fine Smirne possa spuntarla?**

Non sottovaluto la candidatura turca, però credo che l'Italia abbia tutte le carte in regola per vincere. Insisto sull'importanza del tema che Milano ha scelto per l'Expo: nutrire il pianeta, energia per la vita. È un bellissimo tema, planetario, che accomuna tutti i Paesi del mondo sul problema cruciale dell'alimentazione. E l'Italia in fatto di alimentazione ha tradi-

zioni, competenze e capacità come pochi al mondo. Non è un caso che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare abbia sede a Parma.

**Martedì prossimo lei incontrerà in Camera di commercio i commissari del Bie. Cosa dirà loro?**

Innanzitutto che Milano merita di ospitare una grande manifestazione internazionale perché da sempre è la città più

europea d'Italia e la regina dell'innovazione. Quella che si è sempre posta al centro delle relazioni commerciali e culturali con gli altri Paesi. Poi dirò ai Commissari che le imprese di ogni settore sostengono con forza la candidatura di Milano per l'Expo 2015. E parlerò a nome sia dei 6mila imprenditori associati ad **Assolombarda**, sia di Confindustria che mi ha fatto l'onore di designarmi come sua rappresentante nel Comitato istituzionale Expo 2015. Descriverò la forza dell'industria alimentare italiana. Parlerò del fatto che in Italia ha sede anche la Fao, l'agenzia delle Nazioni unite per combattere la fame nel mondo. Spiegherò che le più importanti manifestazioni fieristiche mondiali dell'alimentazione di qualità si svolgono in Italia: Salone del Gusto, Terra Madre, Cibus, Vinitaly, Tutto Food, MiWine e Sana raccolgono circa tre milioni di visitatori l'anno.

**Milano come si colloca in tale contesto?**

A Milano c'è una forte presenza di imprese del comparto alimentare che, non dimentichiamolo, rappresenta il primo settore manifatturiero d'Europa e in Italia conta oltre 70mila imprese in cui lavorano circa 461mila addetti. La Lombardia, poi, è la seconda regione agricola d'Europa, anche se pochi lo sanno. Nello stesso tempo Milano è protagonista della filiera della salute, con due facoltà di medicina che hanno corsi di laurea dedicati alla scienza per l'alimentazione, grandi istituzioni attive nella cura e nel campo scientifico, quasi 2mila imprese nel settore sanità-salute con oltre 30mila addetti, più di 120 imprese farmaceutiche e 20mila addetti alla ricerca e sviluppo.

**Fiera e offerta culturale della città possono aiutare la candidatura milanese?**

Certo, la Fiera è leader in Europa e tra le prime cinque al mondo. Milano è la capitale della comunicazione e dell'innovazione. È ricca di cultura. Inoltre l'unica istituzione culturale al mondo le cui esposizioni sono permanentemente riconosciute dal Bie, la Triennale del design, è proprio nel centro di Milano. In più, la città sta vivendo una sorta di rinascimento che sta cambiando il volto di interi quartieri: tra cinque anni, Milano sarà un'altra.

«I progetti bandiera sono motori di sviluppo»

## INVESTIMENTO DA 4,1 MILIARDI DI EURO

### La candidatura

Il Comune ha ufficialmente candidato la città di Milano all'organizzazione dell'Expo 2015 (Esposizione universale). Milano ha già ottenuto in passato l'organizzazione dell'Expo: nell'anno 1906

### La votazione

In corsa per l'Expo 2015 ci sono due città: Milano e Smirne (Turchia). La decisione sarà presa dall'assemblea del Bie nel marzo del 2008

### L'ispezione

Da lunedì 22 a mercoledì 24 ottobre i commissari del Bie saranno a Milano per valutare il dossier Expo 2015

**4,1**

### Il budget

L'investimento complessivo, in miliardi di euro, programmato dal Comune per l'organizzazione del maxievento

**29**

### Visitatori

I visitatori attesi (in milioni), considerando una media di 160mila ingressi giornalieri per i 6 mesi di durata dell'Expo

**120**

### Espositori

Il numero di Paesi stranieri che saranno presenti all'Expo



**Imprenditrice.** Il presidente di Assolombarda, Diana Bracco

